



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia	DATA: 23/07/2019
(specificare)	
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: 4 "Europa più sociale" (specificare)	
OBIETTIVO SPECIFICO: 9 "migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata" e 10 "promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini" (specificare)	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p><b>La rete dei centri e dei servizi integrati per la famiglia</b></p> <p>Il Dipartimento per le politiche della famiglia è beneficiario, nell'ambito del PON Inclusion 2014/2020, del progetto "Supporto per lo sviluppo dei centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" che si configura come un'azione di sistema inserita in un più ampio quadro strategico di interventi messi in atto per la protezione delle famiglie e dei minori.</p> <p>Gli obiettivi e le finalità del progetto risultano coerenti con la policy 4 del ciclo programmatico 2021/2027 denominato "Europa più sociale", e in particolare con gli obiettivi specifici 9 e 10 che sono, rispettivamente, dedicati a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, modernizzare i sistemi di protezione sociale ed a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini.</p> <p>Infatti, scopo ultimo del progetto è proprio quello di creare, sviluppare e consolidare i Centri per la famiglia, quali strutture di livello locale per l'erogazione di servizi integrati avanzati di orientamento e supporto ai nuclei familiari, con particolare riferimento a quelli multiproblematici, da estendersi anche a quei nuclei familiari in cui sono presenti minori vittime di violenza assistita e orfane/i di crimini domestici, ovvero alle famiglie che, in un contesto di relazioni di violenza domestica, sono vittime di figlicidi.</p> <p>Le famiglie multiproblematiche possono manifestare delle difficoltà di inclusione sociale a più livelli, in modi più o meno gravi. Basti pensare alle famiglie senza reddito (perdita di lavoro), alle famiglie che assistono un familiare disabile; alle famiglie affidatarie di minori vittime di violenza assistita, o di orfani di crimini domestici.</p> <p>Destinatari prioritari degli interventi progettuali sono le Amministrazioni regionali e locali che mettono in atto azioni a supporto delle famiglie nel rispetto delle loro competenze nell'ambito delle politiche sociali, anche attraverso i centri per le famiglie che sono "nodi propulsori di una rete di servizi, di interventi, di soggetti ed azioni integrate in grado di sostenere le famiglie, ed in particolare quelle "multiproblematiche", come definiti dal Piano Nazionale per la Famiglia del 2012.</p> <p>I principali obiettivi operativi del progetto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere la diffusione e il consolidamento armonico e standardizzato di Centri per la famiglia sul territorio nazionale a supporto delle famiglie, in particolare quelle multiproblematiche;</li> <li>2. sostenere le Amministrazioni regionali e locali nel rispondere ai diversi bisogni delle famiglie, in particolare quelle multiproblematiche, anche attraverso lo scambio di esperienze relative ai servizi per la famiglia;</li> <li>3. promuovere la conoscenza diffusa e l'apprendimento istituzionale continuo rispetto allo stato di attuazione delle politiche e dei servizi della famiglia sul territorio nazionale;</li> <li>4. sviluppare competenze specialistiche all'interno dei Centri per la famiglia e promuovere gli stessi Cen-</li> </ol>	

tri, quali punti di snodo informativi e di accompagnamento anche dei nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate per l'accesso alle misure esistenti -a livello territoriale e nazionale- di sostegno alla natalità (quali ad esempio: bonus nidi, bonus mamma, etc.) nonché a quelle misure, sempre territoriali e nazionali, di contrasto alla povertà e di inclusione sociale e di cittadinanza.

5. sperimentare interventi integrati per la famiglia anche al fine di implementare il ruolo dei Centri per la famiglia, nell'ottica del rafforzamento del coordinamento fra i servizi, per il supporto anche delle famiglie multiproblematiche;
6. favorire il coordinamento degli interventi sul territorio nazionale a livello telematico, nonché il coordinamento degli attori e la creazione di una "community" aperta a tutti i livelli (territoriale e di governance).

Gli output previsti dal progetto sono di natura metodologica ed operativa al fine di rafforzare la governance nazionale e regionale delle politiche/interventi a supporto delle famiglie. Nell'ottica dell'azione di sistema, infatti, verrà realizzata una strumentazione tecnico-specialistica articolata in:

- report di monitoraggio sulle politiche ed i servizi a supporto delle famiglie presenti sul territorio nazionale
- dossier regionali
- modello concettuale, organizzativo e funzionale per il Centro per la famiglia
- piattaforma telematica e modalità di raccordo con gli utenti (app)
- workshop/laboratori tematici finalizzati allo scambio di esperienze territoriali
- gemellaggi tra le diverse realtà territoriali
- banca dati georeferenziata e classificazione delle esperienze

Saranno, inoltre, promosse delle sperimentazioni pilota presso dieci territori rappresentativi delle diverse realtà. Verrà garantita anche un'attività di formazione degli operatori dei Centri per la famiglia al fine di rafforzarne le competenze anche relative a specifici fabbisogni.

Sarà, infine, realizzata un'azione di diffusione dei risultati raggiunti e di valorizzazione delle conoscenze acquisite.

L'intervento progettuale, attualmente in fase di implementazione, ha raccolto un ottimo livello di coinvolgimento attivo delle amministrazioni regionali che hanno manifestato interesse per l'attivazione di rinnovate sinergie fra il livello centrale e locale, oltre che per il rafforzamento della rete tra i soggetti istituzionali territorialmente competenti nella programmazione e gestione delle politiche rivolte alle famiglie.

Per tale motivazione si ritiene utile che il tema della promozione e ulteriore sviluppo dei centri e dei servizi per le famiglie, anche con riferimento ai nuclei multiproblematici e ai nuclei con minori vittime di violenze, assuma una rilevanza centrale nella programmazione delle politiche sociali 14/20, coerentemente con le priorità della policy 4 "Europa più sociale".

Con specifico riferimento al progetto sopra descritto, risulta di interesse nel nuovo ciclo programmatico proseguire l'azione strategica di supporto alla governance nazionale e locale del sistema dei servizi dedicati alle famiglie, anche al fine di garantire elevati standard qualitativi omogenei sull'intero territorio. A tal fine si ritiene necessario attuare una prosecuzione di interventi di diffusione capillare dei modelli elaborati dal progetto attualmente in corso e mettere a sistema gli strumenti innovativi sviluppati (quali, a titolo esemplificativo, sistemi di monitoraggio e valutazione - e del relativo sistema di indicatori quantitativi e qualitativi -, linee guida ecc..).

**Politiche per l'infanzia**

Il "IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva"<sup>3</sup> (2016-2017) è uno strumento programmatico e di indirizzo che risponde agli impegni assunti dall'Italia per dare attuazione ai contenuti della Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989.

Tra gli obiettivi generali del Piano vi è quello di **consolidare il sistema di promozione, prevenzione e protezione dei bambini in situazioni di vulnerabilità, attraverso l'azione di sostegno alla genitorialità nei diversi contesti di vita e, in particolare, attraverso il recupero delle relazioni familiari disfunzionali.**

Ai sensi dell'art. 1 della L. 184/1983, così come novellata dalla L. 149/2001, è sancito il **diritto di ciascun minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia**. Solo in casi particolari, quando la famiglia non risulti in grado, anche con specifici e mirati sostegni esterni, ad assicurare al minore un'adeguata crescita sociale e culturale, o rinunci temporaneamente alla sua cura, è prevista la predisposizione di un percorso di accoglienza etero-familiare. I soggetti competenti della cura e della protezione del bambino fanno sì che vi siano sforzi orientati a far rimanere o a far ritornare il bambino dai suoi genitori o, dove risulti appropriato, da altri membri della famiglia.

Il percorso di accoglienza assicura ai genitori, ai familiari e agli adulti di riferimento, quando non in conflitto con le esigenze di tutela, ogni forma appropriata di mantenimento e sviluppo dei legami affettivi e relazionali con il bambino in accoglienza etero-familiare. I bambini in situazione accertata di abbandono sono invece soggetti a una dichiarazione di adottabilità e compito del sistema integrato dei servizi diventa anche l'accompagnamento del bambino in un percorso di elaborazione della separazione definitiva dai genitori biologici.

L'affidamento cessa quando sia venuta meno la situazione di difficoltà temporanea della famiglia di origine; quando la prosecuzione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore; quando durante un periodo prolungato di affidamento il minore è dichiarato adottabile (se sussistono i requisiti).

Alla luce di quanto sopra esposto, potranno essere utilmente poste in campo, anche grazie al supporto della politica di Coesione 2021/2027, azioni per rafforzare le strategie di indirizzo nazionale, le politiche per il sostegno della genitorialità in ottica preventiva ed i meccanismi di tutela a livello normativo e procedurale. In particolare, risulta prioritario garantire un sistema strutturato di livello centrale in grado di assicurare una adeguata *governance* su tutto il territorio nazionale su tali politiche – anche sulla base di positive esperienze già sperimentate presso alcuni territori -, attraverso azioni mirate di *capacity building* rivolte alle rivolte alle Regioni ed agli Enti locali, secondo una logica partecipativa e di costante raccordo interistituzionale.

Nello specifico rimangono, infatti, ancora da affrontare alcune criticità che attengono principalmente a:

- differenze profonde fra i territori regionali, dovute principalmente all'accesso alle risorse;
- un non completo rispetto del principio del contraddittorio nelle decisioni di allontanamento dei minorenni;
- l'insufficienza di controlli alla scadenza dell'affido.

<sup>3</sup> Predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e proposto al Consiglio dei ministri dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con delega alle politiche per la famiglia.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>4</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>5</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

### **La rete dei centri e dei servizi integrati per la famiglia**

In relazione alla proposta avanzata dal Dipartimento relativamente alla realizzazione di interventi a supporto della famiglia finalizzati alla messa a sistema di "Centri per la Famiglia", si ritiene che diversi siano i contributi diretti e indiretti che possono essere offerti ai Temi Unificanti indicati dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche di coesione.

Con riferimento al tema "Lavoro", in primo luogo, l'attivazione dei "Centri" si ritiene possa favorire lo sviluppo di nuove opportunità occupazionali in ambito pubblico e/o del privato sociale, in relazione alla promozione di servizi integrati e multidisciplinari a favore della famiglia.

Inoltre, la messa a sistema e la diffusione dei "Centri" sui diversi territori regionali potrebbe favorire lo sviluppo e la crescita di iniziative imprenditoriali nel settore dell'economia sociale e del terzo settore, favorendo al tempo stesso il possibile incremento dei livelli di occupazione giovanile (e femminile in particolare).

Sempre in relazione alla messa a sistema sui territori dei "Centri", ci si attende anche l'emergere di fabbisogni formativi per gli operatori pubblico privati, con il prevedibile emerge di una rinnovata offerta formativa finalizzata alla realizzazione di interventi formativi innovativi (rivolti agli operatori e professionisti che operano nelle strutture pubblico-private interessate), finalizzati a qualificare l'attivazione di nuovi servizi rivolti alla famiglia, sviluppando al tempo stesso competenze innovative e specialistiche.

Con riferimento al tema "Territorio", l'iniziativa proposta può incidere nella promozione dello sviluppo sociale a livello locale, favorendo al tempo stesso le iniziative complessive realizzate territorialmente a favore dell'integrazione della comunità e delle persone a rischio esclusione. L'attivazione dei "Centri" potrebbe inoltre apportare un impatto positivo nella promozione del ruolo attivo dei Comuni nelle politiche di inclusione e tutela

<sup>4</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>5</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

sociale, con particolare attenzione alle realtà comunali più piccole (aree interne, aree rurali, aree montane) dove minori sono i servizi attualmente attivi e alle zone più disagiate e periferie delle grandi aree urbane; collegato a questo risultato, ci si attende anche un possibile impatto a favore di una maggiore omogeneità sul territorio nazionale nella diffusione dei servizi.

Infine, positivi impatti attesi sono prevedibili nel versante dell'innovazione nel coordinamento e nella costruzione di reti di servizi territoriali rivolti alle persone e alle famiglie (con finalità sia sociali che di tutela e protezione della persona e dei minori).

Con riferimento al tema "Servizi", in connessione con quanto indicato nel precedente tema, ci si attende quindi innanzitutto un potenziamento e un miglioramento dei servizi rivolti complessivamente ad incrementare il benessere della società, attraverso in particolare l'innovazione e la qualificazione dei servizi rivolti alla famiglia sul territorio nazionale.

Il progetto promosso dal Dipartimento, inoltre, potrebbe offrire un fattivo contributo alla messa in atto di modelli partecipativi pubblico-privati per la realizzazione di interventi sociali, di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione o esclusione sociale, promuovendo al tempo stesso lo sviluppo di modelli innovativi di inclusione e di integrazione sociale.

Si tratta, come indicato, di iniziative sperimentali a sostegno delle famiglie, specie di famiglie con elementi di vulnerabilità e multiproblematiche, che dovrebbero favorire e sostenere, oltre a quanto già indicato, complessivamente anche la genitorialità e la natalità.

Altro impatto atteso, derivante anche dal consolidamento della rete dei servizi sul territorio rivolti alla famiglia (come detto, in particolare famiglie multiproblematiche), è quello di offrire un contributo alle iniziative di prevenzione dei crimini in ambito domestico.

#### **Politiche per l'infanzia**

In relazione alla realizzazione di interventi rientranti nell'ambito dei servizi e delle politiche per l'infanzia, si ritiene che i contributi (diretti e indiretti) che possono essere offerti ai Temi Unificanti indicati dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche di coesione, riguardino principalmente il tema "Servizi".

In analogia a quanto precedentemente indicato (Centri per la famiglia), anche per quanto riguarda gli interventi volti a consolidare il sistema di promozione, prevenzione e protezione dei bambini in situazioni di vulnerabilità, ci si attende innanzitutto un potenziamento e un miglioramento del sistema di servizi rivolti complessivamente ad incrementare il benessere della società, in questo caso per ciò che riguarda la promozione e l'integrazione sociale dei minori a rischio esclusione.

In un quadro volto a garantire omogeneità dei servizi, ci si attende il consolidamento della rete di attori che ai vari livelli di competenza sono responsabili e coinvolti attivamente, a partire da un'azione centrale che al tempo stesso intende garantire lo sviluppo di modelli innovativi e la qualità nella presa in carico delle situazioni critiche.

Questa iniziativa potrà realizzarsi in collegamento con quella diretta a rafforzare i Centri per la famiglia, in quanto entrambe complessivamente potranno essere in grado di incidere nella promozione dello sviluppo sociale a livello locale, favorendo le iniziative complessive realizzate territorialmente a favore dell'integrazione delle famiglie e dei minori in difficoltà, grazie al miglioramento e al rafforzamento delle competenze e della capacità di intervento multidisciplinare dei diversi operatori coinvolti. Pertanto, attraverso mirate e condivise azioni centrali a supporto della *governance* su tutto il territorio nazionale, ci si attende anche un positivo impatto relativamente al tema "Territorio", incidendo nelle attuali differenze tra i diversi contesti territoriali regionali e garantendo azioni mirate di *capacity building* rivolte alle amministrazioni regionali.

- 4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

L'Agenda ONU 2030 prevede, all'obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", di **aumentare considerevolmente entro il 2020, il numero di realtà che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, garantendo a tutti l'accesso a servizi sociali**. Contestualmente la *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile* pone l'accento sul tema **dell'accessibilità ai servizi di welfare di qualità, contrastando i divari territoriali**.

Tali obiettivi ispirano le principali politiche in materia di infanzia proposte e attuate dal Dipartimento per le politiche per la famiglia, come si è potuto evincere da quanto descritto al paragrafo 1 con specifico riferimento al Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva che prevede ad esempio, tra i suoi obiettivi specifici, quello di attuare azioni di sistema necessarie affinché i livelli essenziali delle prestazioni siano definiti e esigibili su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda invece il progetto "Supporto per lo sviluppo dei centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" (descritto al paragrafo 1.A), questo mira a creare, sviluppare e consolidare i Centri per la famiglia, quali strutture di livello locale per l'erogazione di servizi integrati avanzati di orientamento e supporto ai nuclei familiari. Tali Centri fungono da punti di aggregazione e propulsione dell'*empowerment* familiare che pone la "risorsa famiglia" al centro di un sistema proattivo di cittadinanza attiva, anche in ottica di prevenzione del disagio.

Specifica attenzione all'interno del progetto sopra citato è dedicata ai nuclei familiari multiproblematici, in particolare a quei nuclei familiari in cui sono presenti minori vittime di violenza assistita e orfane/i di crimini domestici, ovvero alle famiglie che, in un contesto di relazioni di violenza domestica, sono vittime di filicidi.

Ridurre la violenza, in particolare sui minori, è uno degli obiettivi globali strategici dell'Agenda ONU 2030 per **promuovere società pacifiche e solidali** (obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni solide). La comunità internazionale, infatti, valorizza la pace e la giustizia per una società più pacifica e giusta. Dal 2017, le Nazioni Unite hanno potuto documentare alcuni progressi su questa tematica, ma le donne ed i minori rimangono i soggetti più vulnerabili. In particolare, i bambini rimangono ancora un target fortemente esposto a e a tutte le forme di violenza, diretta o indiretta, anche tra le mura domestiche. Anche la *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile* promuove una **società non violenta e inclusiva**, attraverso azioni di prevenzione della violenza su donne e bambini e una adeguata assistenza alle vittime.

Obiettivo strettamente correlato, al fine di costruire società più giuste e pacifiche, è quello dell'Agenda ONU 2030 di **porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque** (obiettivo 1: Sconfiggere la povertà), anche in considerazione del fatto che la povertà estrema è concausa della discriminazione sociale e dell'esclusione dai processi decisionali. A livello mondiale, i bambini corrispondono alla maggior parte – più della metà – di coloro che vivono in condizioni di massima povertà. Parimenti la *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile* si pone l'obiettivo di **contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali nonché garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano**, anche attraverso la piena accessibilità ai servizi di qualità in ottica di prevenzione della discriminazione sociale.

Sotto il profilo delle politiche a sostegno dell'infanzia, con il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva si pone particolare attenzione agli obiettivi di contrastare la povertà assoluta delle persone di minore età e di garantire condizioni di vita adeguate grazie ad una combinazione di prestazioni a partire dalle famiglie con figli di minore età.

Il citato progetto per lo sviluppo dei centri per la famiglia si pone i seguenti obiettivi operativi per il raggiungimento dell'obiettivo generale della protezione dei minori in contesti svantaggiati, a rischio di discriminazione multipla:

1. promuovere la diffusione e il consolidamento armonico e standardizzato di Centri per la famiglia sul territorio nazionale a supporto delle famiglie multiproblematiche, inteso come servizio generale in grado di raccordarsi con gli altri servizi generali interessati (articolo 20 della Convenzione di Istanbul) per il supporto delle famiglie affidatarie di orfani di crimini domestici, ovvero alle famiglie che, in un contesto di relazioni di violenza domestica, sono vittime di filicidi, nonché di privilegiare il lavoro in



rete e di rete con i servizi specializzati (articolo 22 della Convenzione di Istanbul) per lo sviluppo di interventi a favore delle famiglie in cui sono presenti minori vittime di violenza assistita;

2. sperimentare interventi integrati per la famiglia anche al fine di implementare il ruolo dei Centri per la famiglia, nell'ottica del rafforzamento del coordinamento fra i servizi, per il supporto delle famiglie multiproblematiche e, come servizi generali, delle famiglie affidatarie di orfani di crimini domestici, per le famiglie in cui sono presenti minori di vittime di violenza assistita, ovvero alle famiglie che, in un contesto di relazioni di violenza domestica, sono vittime di filicidi.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

#### **La rete dei centri e dei servizi integrati per la famiglia**

<http://www.politichefamiglia.it/it/politiche-informazioni-e-servizi/politiche-informazioni-e-servizi/monitoraggi-e-rapporti/>

<http://www.politichefamiglia.it/it/notizie/notizie/pubblicazioni/pubblicati-gli-ultimi-rapporti-di-monitoraggio-sulle-politiche-della-famiglia-delle-regioni-e-dei-comuni/>

<http://www.politichefamiglia.it/it/notizie/notizie/pubblicazioni/online-la-nuova-pubblicazione-sulle-misure-per-la-famiglia-finanziate-con-la-legge-di-bilancio-2019/>

<http://www.politichefamiglia.it/it/politiche-informazioni-e-servizi/politiche-informazioni-e-servizi/monitoraggi-e-rapporti/rapporti-centri-famiglie/2016/>

<http://www.politichefamiglia.it/it/politiche-informazioni-e-servizi/politiche-informazioni-e-servizi/finanziamenti-avvisi-e-bandi/fondo-per-la-famiglia-intese-conferenza-unificata/informativa/>

<http://www.politichefamiglia.it/media/1334/piano-famiglia-definitivo-7-giugno-2012-def.pdf>

#### **Politiche per l'infanzia**

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/Piano-di-azione/Documents/IV-Piano-%20Azione-infanzia.pdf>

L'attuale quadro giuridico di riferimento risulta composto dalla Legge 28 marzo 2001 n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile"; dalla Legge 18 giugno 2015 n. 101 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996" e dalla Legge 19 ottobre 2015 n. 173 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare". Grazie agli accordi realizzati in Conferenza unificata ci sono altri due importanti documenti che arricchiscono il quadro: le "Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minori" (approvati dalla Conferenza unificata del 14 dicembre 2017) e le "Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" (approvate dalla Conferenza unificata del 21 dicembre 2017).

6. Eventuali ulteriori osservazioni.



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>6</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>6</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>7</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>7</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".